

■ PALMI Il progetto per la zona del belvedere, delle "tre croci" e della torre - acquedotto «Quadro inquietante sul Sant'Elia»

Il sindaco sulle antenne installate abusivamente e i passaggi per la loro rimozione

di FERDINANDO PANUCCI

PALMI - A seguito dell'articolo pubblicato sul Quotidiano del sud dello scorso 20 Febbraio, il tema delle antenne installate abusivamente sul Sant'Elia, i passaggi per la loro rimozione ed il progetto per la zona del belvedere, delle "tre croci" e della torre - acquedotto sono stati approfonditi nell'intervista concessa dal sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio.

Quando e perché avete deciso di intraprendere questa iniziativa?

«Già a luglio, al tempo dell'insediamento della Giunta, con gli assessori abbiamo discusso delle linee strategiche e di azione che dovevano tradurre il nostro programma elettorale in Cambiamenti per il territorio ed i cittadini, convinti che la città dovesse trovare la sua forza di rinascere dal S.Elìa alla Tonara. L'Assessore Consuelo Nava si era recata con l'Assessore Porelli al belvedere di S.Elìa, anche per vedere il territorio dall'alto, ed è tornata con il prioritario obiettivo di bonificare il sito dalle antenne, mettere a norma le procedure e intraprendere un progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica di S.Elìa».

Quali sono stati i passi dell'Iter procedurale che vi hanno portato all'inizio delle operazioni di dismissione degli impianti?

«L'iter è iniziato all'interno di Palazzo S.Nicola. Ab-



Giuseppe Ranuccio

biamo riscontrato un uso sconsigliato dell'area del belvedere e della torre acquedotto. Per lo stato dei luoghi e per gli accertamenti fatti sin da subito, in cui di fatto non risultava alcuna procedura autorizzativa esistente di indirizzo del nostro ente, con un regime di abuso protrattosi negli anni, avremmo potuto direttamente procedere a diffidare i gestori degli impianti localizzati e provvedere allo sgombramento. Peraltro, secondo quanto previsto dalla legge, quest'ultimo dovrebbe essere a carico degli stessi. L'Assessorato competente si è dato un programma di attività ed ha proceduto sia con la verifica delle procedure da attuarsi a norma, sia con le comunicazioni ai gestori e la produzione di relazioni tecniche sullo stato dei lavori di dismissione. Abbiamo interessato del-

l'attività l'Arpacal, la Regione Calabria, La Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Prefettura della Città Metropolitana di RC».

Com'è stato accertato il fatto che, la grande maggioranza delle antenne fossero di fatto abusive?

«Con un lavoro attento e infaticabile, per cui devo ringraziare l'Assessore Nava, gli uffici tecnici e legali con il geometra Longo e l'avv.ssa D'Agostino, che stanno procedendo portando avanti ogni questione per l'attuazione del piano di bonifica. Ne è emerso un quadro inquietante per cui a settembre risultava che alcuni gestori, con documentazione precedente agli anni 90, avevano solitamente comunicato all'Ente l'allocazione nell'area pubblica degli impianti. Alcuni gestori, con richiesta di autorizzazione successiva

agli anni 90, avevano riferito ugualmente su proprietà, tipologia frequenze e allocazione impianti e servizi sulla torre, ed ottenuto un'autorizzazione temporanea senza alcun riferimento di procedura. Altri gestori, senza alcuna comunicazione né formula autorizzativa, procedevano ad impiantare antenne e reti. Secondo quanto rilevato dalle emittenti, in alcuni casi i gestori avevano addirittura reso disponibili vani di proprietà dell'Ente, ad altre emittenti, dietro un compenso a loro riconosciuto. Ciò senza che vi fosse alcun accordo formale con gli uffici competenti».

Qual'era stato il responso dei dati raccolti e trasmessi da Arpacal sui rilevamenti delle emissioni?

«L'Arpacal segnala dal 2016 il superamento dei limiti ammissibili nell'area del Belvedere, con indirizzo di interdizione dell'area, ma, è evidente che in questi anni le antenne sono invece aumentate. Noi abbiamo preso in considerazione questo aspetto ma anche l'occupazione abusiva del suolo e della torre-acquedotto. Abbiamo lavorato per farci finanziare un progetto di messa in sicurezza della torre che ci consente di programmare anche un piano di riqualificazione mentre provvediamo alla bonifica. Un'azione non più rinviabile per il nostro territorio, per la sua bellezza e per la sicurezza sociale e della salute dei cittadini».

TAURIANOVA

Potenziamento del sistema idrico di distribuzione urbana



Fabio Sciotto

TAURIANOVA - Il comune della Piana sarà oggetto di un importante piano di intervento atto a massimizzare l'efficienza del sistema idrico di distribuzione urbana.

Il progetto, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Por Calabria Fesr 2007/2013, per un importo pari a circa 2 milioni e 500 mila euro, è finalizzato all'ingegnerizzazione della rete idrica di distribuzione urbana e a lavori

comunalmente, dunque, al lavoro in collaborazione con gli uffici regionali, per avviare la fase esecutiva che comprende un primo stadio di analisi della rete idrica urbana di distribuzione, che sarà seguito dalla creazione di un database contenente tutte le informazioni rilevate, per poi passare al rilievo dei contatori di utenza al fine di rendere effettiva la riduzione delle perdite amministrative e quindi la riduzione dei